

Squadre antisommossa  
contro i manifestanti  
«Ci proibiscono  
di criticare Putin»

# PIANETA

Oggi il presidente russo  
sarà in visita elettorale  
come candidato  
nella sua città natale

## Duecento arresti alla marcia anti-Putin

Gli Omon caricano le manifestazioni dell'opposizione a San Pietroburgo. Fermato Nemtsov leader dell'Unione delle forze di destra. Gli Usa e il consiglio d'Europa condannano

di Marina Mastroianni

«**SCIACALLI**», così li aveva definiti il presidente Putin preannunciando manifestazioni di piazza. A una settimana dal voto tocca perciò alle squadre di Omon, gli agenti antisommossa, dettare le regole del gioco. Duecento persone sono state fermate ieri a

San Pietroburgo, mentre manifestavano contro Putin. Tra i fermati il leader dell'Unione delle forze di destra, Boris Nemtsov, candidato anche alle presidenziali del 2 marzo prossimo - rilasciato quasi subito - e diversi esponenti locali del partito moderato Yabloko e della coalizione d'opposizione Altra Russia, dell'ex campione di scacchi Garry Kasparov. Solo 24 ore prima un'analoga manifestazione era stata sciolta con la forza a Mosca, lo stesso Kasparov arrestato e condannato per direttissima a cinque giorni di carcere, per corteo non autorizzato e resistenza alla forza pubblica. Washington si dice preoccupata, parla di «tattiche aggressive usate dal governo russo contro i manifestanti dell'opposizione» e critica gli arresti.

I canali nazionali russi hanno ignorato la notizia, a dispetto del largo dispiegamento di polizia. San Pietroburgo ieri mattina era una città blindata, il centro bloccato dagli automezzi degli Omon, sulla Prospettiva Nevsky un agente ogni cinque metri. Un numero decisamente preponderante sui 500 forse 600 manifestanti che con un garofano bianco in mano, a dimostrazione del carattere pacifico della protesta, si sono radunati vicino alla sede di Yabloko. A meno di due chilometri di distanza un altro centinaio di persone. In piazza un mix variegato delle forze d'opposizione, compresi i nazionali bolscevichi costretti a cambiare bandiera dopo essere stati messi al bando, anarchici e socialisti radicali, uniti dalla comune convinzione che la politica del capo del Cremlino sia una minaccia per le libertà democratiche e un pericolo, perché ha reso il sistema politico dipendente da una sola persona, lo stesso Putin. Appena i manifestanti hanno accennato a mettersi in marcia è partita la carica, le autorità avevano autorizzato un sit in, non un corteo. Gli omon hanno usato manganelli e pugni. I manifestanti sono stati presi di peso e trascinati via. Nikita Belykh, l'altro

leader dell'Unione delle forze di destra, anche lui candidato alle politiche, è stato sollevato per braccia e gambe e caricato su un cellulare, per essere rilasciato poco dopo. «Ci hanno impedito di contestare Putin, ma noi oggi siamo qui per chiedere al signor Putin e alle autorità: perché c'è tanta corruzione nel paese?», aveva detto Nemtsov poco prima di essere fermato dalla polizia. Più tardi se la prenderà con la violazione delle leggi che vietano l'arresto di candidati durante la campagna elettorale. «Putin non ha nessun rispetto della costituzione e delle leggi. Ha paura che la gente scopra la verità e così si nasconde dietro agli omon». Il Consiglio d'Europa, che invierà un gruppo di osservatori a monitorare le elezioni di domenica prossima, ha espresso preoccupazione per l'ondata di arresti e richiamato la Russia al rispetto della libertà di riunione ed espressione.



Arresti durante la manifestazione contro Putin a San Pietroburgo. Foto di Sergey Ponomarev/AP

Cremlino

## Statue e gadget Torna il culto del capo

DI MARESA MURA

Sembra che Putin non grida affatto certe forme un po' deliranti di culto verso la sua persona che stanno crescendo nel Paese ove sta per finire una campagna elettorale che ha come unico obiettivo quello di incoronarlo zar. Come, del resto, dargli torto. Il Presidente non sembra del resto troppo disinteressato di fronte a forme di adulazione che lo possono aiutare a rimanere in qualche modo alla testa del Paese indipendentemente da ogni legge. Così guarda con favore all'attività dei giovani putiniani, (i «I-nstri» come si fanno chiamare) liceali e universitari che hanno preso talmente alla lettera il «credo» putiniano «no alla vodka, alla droga, al turpiloquio, si alle forze armate, alla famiglia, alla lingua russa» da proporre di sostituire i libri degli scrittori «maledetti» Victor Pelevin e Vladimir Sorokin, diventati «culto» tra le giovani generazioni, nonché le opere di quel facinoroso di Karl Marx, con quelle di Boris Vasi-

lev, considerato il vero interprete della profonda anima russa che Putin secondo loro incarna. Ma le forme del culto sono infinite. Non sono pochi coloro che venerano il presidente Putin dedicandogli libri, canzoni, poemi o che tentano di creare un nuovo ibrido di rosa, a cui dare il nome del loro idolo. E poi ci sono le mostre dei disegni di bambini che presentato il grande capo nelle foggie più strane e fantasiose: Putin che vola nello spazio, che uccide i nemici facendosi schizzare dal loro corpo fiumi di sangue, Putin che novello Batman vola in cielo per afferrare... un gatto.

Ma non tutti pensano a progetti più o meno romantici. C'è chi si propone di unire l'utile al dilettevole mettendo in commercio foto, busti, tappeti, tutta una paccottiglia con l'effigie del presidente. C'è chi, come il pittore Dmitrij Vruble, (quello per intenderci che ritrasse l'appassionato bacio sulla bocca tra Breznev e Honecker) gli ha dedicato un calendario che illustra con ironia e sarcasmo i «dodici stati d'animo del presidente» come si fa qui da noi con le bellezze di moda o le veline. Lo scultore di regime Zurbab Tsereteli dal canto suo ha immortalato in una statua alta 5 metri, scalzo con indosso il kimono del karaté. Si ignora dove un simile gigante verrà collocato, forse su di un obelisco. Vi sono poi forme di culto particolarmente ambigue che sono prerogative degli oligarchi. È il caso ad esempio di Viktor Vekselberg che compera all'asta di Sotey per «riportarle in patria» 9 delle 50 uova del grande orafico Karl Fabergé create per la gloria dello zar Nicola II. O dell'altro oligarca Vladimir Potanin che regala alla galleria Tetrakova il «Quadrato nero» di Malevich. Ma qui siamo all'adulazione, Kodorkovskij licet. Putin forse, come dicono i suoi, non gradisce ma ringrazia, con uno dei suoi gelidi sorrisi. Il solo omaggio gradito sembra sia stata l'iniziativa di un gruppo di abitanti della sua amata città Pietroburgo che si propongono di far fare un monumento al suo fedele amico, il labrador Koni. Ma forse non gli è dispiaciuta neppure l'iniziativa delle donne di Vladistok che hanno proposto di candidare alla carica di Presidente, sua moglie Ljudmila. Che cosa non si fa per instaurare una monarchia imperiale senza neppure modificare la Costituzione.

## Scontri nella periferia di Parigi: 8 agenti feriti

In un incidente tra una moto e un'auto della polizia muoiono due ragazzi. E scoppia la rivolta

di Parigi

FIAMME E TENSIONE

Un commissariato dato alle fiamme, decine di auto danneggiate, otto agenti di polizia e un vigile del fuoco feriti. Sono queste le cifre di

una notte di violenza esplosa nella serata di ieri a Villiers-le-Bel, vicino Sarcelles (periferia nord di Parigi). La tensione sale dopo la notizia della morte di due adolescenti in un incidente stradale tra un'auto della polizia e una moto avvenuta nella zona che dista una ventina di chilometri dal centro. Il tam tam, il passaparola fa rapidamente il giro della città e in poco tempo tutti sanno della morte dei «due ragazzini di quartiere». La rabbia dei più giovani si scatena in un'escalation

di violenza che fa ripiombare la capitale francese nel clima di paura già respirato due anni fa con la rivolta delle banlieue. Diversi cassonetti dell'immondizia vengono incendiati quindi l'assalto al commissariato di zona che viene dato alle fiamme mentre altri ragazzi con il volto coperto saccheggiano la gendarmeria di una località vicina.

Nel corso degli scontri restano feriti otto agenti. Quattro di loro appartengono alle unità di CRS (polizia antisommossa) inviate sul posto, quattro sono poliziotti (tra questi un commissario che aveva tentato di placare gli animi è stato colpito al viso) e un vigile del fuoco. Danneggiato anche un mezzo dei pompieri.

Le vittime dell'incidente sono due ragazzi di 15 e 16 anni, che - secondo diverse testimonianze - sembra non indossasse-

ro il casco. La polizia ha dichiarato che la vettura coinvolta nello scontro «era di pattuglia nella zona di Sarcelles e circolava a velocità regolare, senza lampeggiante o sirene accese». Poco dopo le 17 «attraversando un incrocio, è stata urtata da una moto sul fianco sinistro; i due giovani sono morti sul colpo». Questa la ricostruzione fatta dagli agenti. Mentre, secondo la testimonianza di un giornalista della France Press, la vettura della polizia aveva il parabrezza in frantumi e portava i segni di un urto violento frontale. Il fratello di una delle due vittime ha dichiarato di volere che «tutti i poliziotti responsabili dell'incidente» siano condannati. I primi tentativi della polizia di mettere fine agli atti di guerriglia si sono conclusi rapidamente con la fuga degli agenti, attaccati da decine di giovani armati di bastoni.

EUROPEE IN ROMANIA  
Vota solo il 27%

BUCAREST Gli exit poll resi pubblici subito dopo la chiusura delle urne, danno con il 31,5% la vittoria al Partito democratico (all'opposizione, che fa parte del Ppe), vicino al capo dello stato Traian Basescu. Al secondo posto il Partito socialdemocratico con il 21,2%. Ma la vera sorpresa alle prime elezioni europee in Romania è la bassissima affluenza alle urne. Stando ai dati resi pubblici dall'Ufficio elettorale centrale due ore prima della chiusura dei seggi, l'affluenza alle urne era del 27,29%, con il 23,01% negli ambienti urbani e il 33,20% in quelli rurali. Mancato il quorum al referendum sull'introduzione del voto uninominale: ha votato solo il 27%.

CROAZIA ALLE URNE  
Conservatori in testa

ZAGABRIA I primi exit poll in Croazia, dove ieri si votava per le elezioni parlamentari, confermano le previsioni di un testa a testa tra schieramenti contrapposti. In lieve vantaggio i conservatori ed ex ultra-nazionalisti dell'Hdz, l'Unione Democratica Croata attualmente al governo, che dovrebbero raggiungere 60 seggi in Parlamento mentre l'Sdp, il Partito Socialdemocratico da quattro anni all'opposizione, si attesterebbe intorno ai 53 seggi. Simili i punti programmatici: ingresso nell'Unione Europea dopo la realizzazione di riforme istituzionali, referendum su una eventuale adesione alla Nato, crescita economica e lotta alla corruzione la Croazia potrebbe entrare nella Ue nel 2009.

## Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publicompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.6821553  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publicompass